



comune di
PRATO

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI AL PIANO
STRUTTURALE**
adottato con D.C.C. n. 40 del 31.05.2012 pubblicato sul BURT
n° 24 del 13 giugno 2012

Osservazione numero: 211

P.G.: 107299 **del:** 10/08/2012

Presentata da: Provincia Prato

In qualità di: null

Elaborati del Piano Strutturale oggetto dell'osservazione:

Altro

Sistema / Subsistema interessato dall'osservazione:

Territorio comunale

Descrizione dell'osservazione:

L'osservazione della Provincia di Prato è articolata in osservazioni di carattere generale; di carattere puntuale, di carattere settoriale e indicazioni collaborative.

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 L'osservazione riguarda il tema consumo di suolo, il dimensionamento e il territorio agricolo.

In particolare si evidenzia una contraddizione tra principio di tutela delle aree definite come Invarianti Strutturali e Ambiti Caratterizzati ad esclusione dei Borghi (art. 48 comma 3) ed ammissibilità per il RU di prevedere ambiti di trasformazione anche in tali aree a condizione che venga garantita la sussistenza degli elementi di invarianza (art. 48 comma 4).

1.2 Argomenta circa la mancata corrispondenza fra le previsioni del PTC (tav. STR_01) e quelle del PS in riferimento al passaggio di aree ad esclusiva funzione agricola, prevalente funzione agricola e boscate in aree urbane (328 ettari), e di aree da esclusiva funzione agricola in aree a prevalente funzione agricola (318 ettari). Si chiede di riconsiderare la reale esigenza di impegnare nuovo suolo o comunque di ridurne fortemente l'impegno soprattutto per le aree ad esclusiva funzione agricola che nel PTC secondo il combinato disposto degli artt. 12 e 57 sono considerate invarianti strutturali in quanto risorse agro ambientali, e di specificare per macroaree le incongruenze della classificazione dei suoli della tavola Es.5 del PS rispetto alla tavola STR_01 del PTC.

1.3 Viene rilevata la carenza di riferimenti con la disciplina paesaggistica del PTC e del PIT. In particolare si ribadisce la necessità di riferirsi al PTC relativamente agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle azioni e alle strategie per la tutela delle prestazioni paesistiche delle aree agricole, assunte come invariante strutturale del Piano Provinciale.

1.4 Si sottolinea che la scelta di articolare il dimensionamento del PS in UTOE e non soltanto in Sistemi avrebbe consentito una maggiore specificazione localizzativa delle nuove previsioni di Sul e una conseguente più agevola valutazione di sostenibilità di tali previsioni. Aspetti che sono invece demandati integralmente ai Regolamenti Urbanistici.

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE PUNTUALE

2.1 DECLASSATA-SOCCORSO

Alla luce della strategicità della scelta relativa all'interramento o meno della declassata nella zona del Soccorso, osserva che il PS dovrebbe definire un più ampio quadro di riferimento per l'infrastruttura e esprimere una posizione chiara in direzione dell'interramento, in linea con le indicazioni del PTC.

2.2 - AREA OSPEDALIERA MISERICORDIA E DOLCE

Viene confermata la coerenza tra obiettivi del PTC e PS secondo la formulazione dell'art. 79 della Disciplina del PS ma si dubita che le strategie enunciate dal PS siano confermate a seguito dei procedimenti in corso ai sensi della LR 8/2012. Si chiede che il PS descriva la volontà dell'Amministrazione, fornendo un quadro di riferimento che richiami esplicitamente i procedimenti in itinere e che si misuri, sin da ora, con i loro contenuti, valutandone gli effetti ed assumendosene le responsabilità sottese.

2.3 - AREA EX-IPPODROMO

In linea con quanto dichiarato dall'osservante in sede della conferenza dei servizi del procedimento di PUV, si chiede che nell'art. 82 comma 1 della Disciplina di Piano, riguardo agli edifici dismessi presenti nell'area siano previste funzioni a servizi sportivi o in alternativa che sia specificato un elenco di servizi pubblici coerenti e compatibili con la funzione a parco.

3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio AMBIENTE ed ENERGIA

3.1 ACQUA

Si condividono gli elementi di criticità segnalati nel PS ma viene contestata la mancanza di riferimenti alla qualità delle acque sotterranee, inquinate da nitrati e tetracloroetilene. Si segnala infatti che l'inquinamento da nitrati e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r del DLgs 152/2006 come si evince dal rapporto ARPAT 2010 ed evidenziato dalla Provincia di Prato nell'Informativa di Giunta Provinciale n.57 del 31.05.2011 e successiva determinazione dirigenziale n.1755 del 09.06.2011.

3.2 RIFIUTI

Si contesta la mancanza di riferimenti al tema della assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani laddove la norma attribuisce ai Comuni la discrezionalità di individuare tipologie di rifiuti speciali da assimilare agli urbani e le relative quantità. Si chiede di esprimersi in merito.

3.3 AGRICOLTURA

L'osservazione viene introdotta con alcune considerazioni di carattere generale riguardanti il "consumo di suolo coltivabile" che a parere dell'osservante è determinato soprattutto dalle "penetrazioni agugliari" delle aree prevalentemente agricole all'interno del tessuto agricolo, ritenendole quindi già compromesse e destinabili a funzioni urbane.

3.3.1 Rileva che l'agricoltura non è mai descritta come settore produttivo.

3.3.2 si chiede di integrare l'art. 34 comma 5 che detta prescrizioni per il RU. Alla prima alinea la disciplina dispone per il RU di definire "indirizzi e prescrizioni volte al massimo contenimento del consumo di suolo agricolo, limitando tali nuove occupazioni ad aggiunte finalizzate alla ricomposizione e riqualificazione del margine urbano-rurale"; si chiede di aggiungere "e senza pregiudizio dell'attività agricola svolta dalle aziende agricole ricadenti su di esso".

3.3.3 all'art. 34 c.omma 5, seconda alinea, dove la disciplina dispone per il RU di dettagliare "ai fini della disciplina di uso del suolo e delle possibilità di trasformazione l'esatto perimetro delle zone agricole", si osserva che va sempre fatta in funzione dell'attività di coltivazione che vi viene svolta.

3.3.4 all'art. 34 comma 5, terza alinea dove la disciplina dispone per il RU di proporre "usi del suolo volti alla costituzione di una fascia di margine urbano-rurale per usi e finalità agro ambientali multifunzionali, caratterizzata da accessibilità e da permeabilità fra aree urbane ed agricole", si osserva che la permeabilità ha senso solo se serve a favorire la conoscenza dell'agricoltura di prossimità e dei prodotti del territorio.

3.3.5 si osserva che l'attività vivaistica ricade integralmente tra le attività agricole e non para agricole finché la norma non la classifica diversamente. Si riferisce all'art. 34 comma 5 decima alinea, in cui "(il RU) individua, coerentemente con quanto stabilito dal PTCP di Prato, discipline specifiche per la eventuale localizzazione di impianti agricoli e "para agricoli" di tipo intensivo (vivai in vasetteria, vivai a pieno campo, campi fotovoltaici e in generale impianti da fonte energetica rinnovabile) di cui agli artt. 39-40".

3.3.6 Si osserva in generale che il PS, pur dettagliando la tipologia dei vivai consentiti, non ne esclude la realizzabilità anche nelle aree esclusivamente agricole come invece esplicita il PTC all'art. 61 delle NTA e si chiede di adeguarsi a tale norma.

3.4 - ZOOTECNICA

3.4.1 Si rileva che non viene fatto cenno alle attività di allevamento che invece fanno parte del panorama produttivo agricolo e integrano il paesaggio agrario coltivabile.

3.4.2 Si precisa che dovrebbe essere fatto un inciso sull'influenza delle infrastrutture sull'attività delle aziende, in modo

che la loro costruzione non vada a frazionare ulteriormente le aziende esistenti

3.5 - EDILIZIA RURALE E PAPMAA

3.5.1 Riguardo all'art. 41 sulle strutture per le pratiche sportive e il tempo libero si rileva che, tali attività non avendo una stretta connessione con il territorio rurale e le attività produttive di coltivazione e allevamento, dovrebbero essere ammesse soltanto nell'ambito delle aziende agrituristiche.

3.5.2 Rispetto ai PAPMAA si osserva che la costruzione di nuovi fabbricati agricoli è ammessa non soltanto "per finalità aziendali connesse alla conduzione agricola" ma "è commisurata all'attività produttiva di conduzione agricola".

3.5.3 Si chiede che in caso di presentazione di PAPMAA, sia richiesta obbligatoriamente la relazione agronomica.

3.5.4 - Si osserva che al bosco va riconosciuta anche valenza di attività produttiva e non solo per attività di fruizione e svago.

3.6 - PARCO AGRICOLO

3.6.1 Rispetto al Parco Agricolo della Piana si osserva che, le aggiunte edificatorie dovranno essere solo quelle legate all'attività produttiva delle aziende agricole, precisando che il PS deve tenere in stretta relazione le attività della multifunzionalità del Parco e la sua redditività economica e la possibilità che da di creare opportunità di formazione e lavoro.

Viene fatto un rilievo sulle aree agricole che, a parere dell'ufficio provinciale scrivente, dovrebbero essere considerate tutte di pregio vista la loro rarefazione e il loro elevato valore ambientale.

4. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TUTELA IDROGEOLOGICA - TUTELA RISORSA ACQUA

Si osserva che all'art. 67 della Disciplina di Piano non viene fatto alcun riferimento a quanto indicato al comma 7 dell'art. 24 delle NTA del Piano Provinciale, in riferimento all'adeguamento funzionale e alla manutenzione degli impianti fognari e di depurazione.

5. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TUTELA IDROGEOLOGICA - RISCHIO IDRAULICO

5.1 Si chiede, così come disposto dall'art. 25 comma 3 del PTC, di verificare ed integrare il Quadro conoscitivo relativamente alla delimitazione delle aree allagate su base storica (periodo 1966-1999) per eventi alluvionali significativi.

5.2 Si chiede di adeguare l'art. 68 comma 5 della Disciplina di Piano secondo quanto disposto dall'art. 25 comma 7 del PTC in relazione alla salvaguardia del sistema idrogeologico.

5.3 Si chiede che sia indicata una più chiara corrispondenza tra il "reticolo idrografico delle acque pubbliche" definito nell'art. 66 comma 2 e quanto rappresentato graficamente negli elaborati Af.09 e Af.10.

5.4 Rilevato che il PS all'art. 66 comma 9 rimanda al RU l'individuazione dei comparti da sottoporre a Piano di Risanamento Idraulico, chiede che tali comparti siano individuati nel PS secondo quanto indicato nell'art. 26 comma 1 del PTC, rimandando comunque al RU la disciplina degli interventi edilizi da effettuarsi in subordine ai PRI.

5.5 Relativamente all'art. 62 della Disciplina di Piano si chiede che vengano definiti gli studi ed approfondimenti da effettuare per la determinazione della fattibilità degli interventi nelle aree a pericolosità idraulica.

6. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio AREE PROTETTE e DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ

6.1 L'osservante sottolinea che negli elaborati grafici del Quadro conoscitivo risultano alcune difformità tra i confini ufficiali delle ANPIL e dei SIR nella tavola Vi.2 - Aree Naturali Protette d'Interesse Locale e Siti di Interesse Regionale,.

6.2 Si chiede di includere tra gli elementi di invarianza storico-testimoniale, previa puntuale verifica, i giardini storici censiti dal PTC nella tavola QC_DCU_01.

6.3 Si rileva che il PS propone l'ampliamento dell'ANPIL della Calvana fino a raggiungere il sito archeologico di Gonfienti, ma questo obiettivo si traduce cartograficamente nella individuazione di un ambito che materialmente non raggiunge tale sito.

6.4 Si ritiene opportuno sottoporre ai regimi di tutela previsti dagli artt. 25,26,27,30 le tipologie di superfici ed elementi puntuali descritti e cartografati nel PTCP seguenti: habitat di interesse comunitario e regionale, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico contenuti nella tavola QC_BIO_01 del PTC, le aree ed emergenze floristiche ed habitat delle tavole T03 e T05 del piano di gestione della ZPS n. 45 "Stagni della piana fiorentina e pratese".

Si chiede inoltre che tali elementi vengano rappresentati graficamente nella tavola Es.3b - Invarianti strutturali: invarianza paesaggistico-ambientale.

6.5 In merito al completamento del percorso delle Cascine di Tavola tra Prato e Poggio a Caiano si chiede di aggiungere nell'art. 21 comma 6 "da realizzarsi mediante il ripristino dell'originario passaggio sull'Ombrone Pistoiese (ponte del Manetti)."

6.6 si chiede che all'art. 58 comma 3 della Disciplina di Piano relativo alla parte statutaria del Sistema 8 "La Piana" sia inserito tra le Invarianti Strutturali presenti anche il SIR 45 "Stagni della piana fiorentina e pratese".

6.7 Si chiede di aggiungere all'art. 78 comma 2.1, nona alinea relativamente agli obiettivi ed azioni del Subsistema 2a: "La Calvana - La dorsale", dopo "il mantenimento delle praterie di crinale importanti per le specie ornitiche nidificanti e per i rapaci" anche la frase "comprendenti habitat considerati prioritari dalle direttive comunitarie: creste e versanti con formazioni discontinue semiruprestri di erbe e suffrutici; praterie aride seminaturali e facies arbustive dei substrati calcarei (Festuco-Brometea)."

6.8 All'art. 84 comma 2 relativamente ai criteri e prescrizioni per gli atti di governo del territorio per il sistema 8 "La piana" si chiede di aggiungere l'alinea : - tutelano la Zona di Protezione Speciale degli "Stagni della piana fiorentina e pratese".

6.9 All'art. 94 "Rapporti del PS con i Programmi di Settore. Criteri per la valutazione" comma 2 si chiede di inserire tra i piani di settore anche il Piano di Gestione della ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese.

6.10 In riferimento alla tav. Va.2 Si chiede di verificare i confini ANPIL e SIR ed una rappresentazione più chiara di detti confini, al fine di capire meglio di quali si propone l'ampliamento.

7. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

7.1 Si rileva la carenza della rappresentazione dei collegamenti extraurbani con Montemurlo, Calenzano, Firenze via Campi e con i comuni medicei.

Inoltre si chiede di correggere alcuni percorsi erroneamente indicati come LAM invece che come percorsi di autobus urbani e chiedono la correzione di alcuni tracciati.

7.2 Nella tavola Es. 6 - Sistema infrastrutturale, in riferimento alle linee del trasporto pubblico si chiede di adeguare il PS sia rispetto alla configurazione in esercizio, sia rispetto alle esigenze di mobilità espresse nel PUM comunale e sia secondo l'assetto del TPL come contenuto nella DGR 490/2012, DGP 140/2012 e DGC 216/2012.

8. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Assessorato INFRASTRUTTURE, VIABILITA', PATRIMONIO, EDILIZIA PUBBLICA

8.1 Si chiede di inserire la linea di trasporto pubblico su sede vincolata come fondamentale connessione est-ovest a sud del centro storico presente nelle strategie del PTC.

9.- OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio CACCIA E PESCA

9.1 Si rileva che la riduzione di aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola comporterebbe riflessi negativi per la gestione dell'attività faunistico-venatoria, in quanto tale riduzione sottrae territorio costituente habitat idoneo all'insediamento della fauna selvatica stanziale nonché alla sosta e nidificazione per le specie appartenenti alla fauna selvatica migratoria presenti temporaneamente sul territorio pratese.

10. INDICAZIONI COLLABORATIVE

10.1 - CARTA ARCHEOLOGICA

In seguito alla pubblicazione della "Carta Archeologica della Toscana" a cura della Provincia di Prato e della Sovrintendenza Archeologica della Toscana.

Si chiede di recepire nel quadro conoscitivo i dati informativi prodotti in quel lavoro e di inserire nella disciplina una norma di raccordo per il RU al fine di orientare la tutela dei beni e degli areali censiti in tale lavoro.

10.2 - CARTOGRAFIA DI BASE

Viene rilevato che nella cartografia di base non sono presenti alcune nuove edificazioni recenti come il Parco Prato e l'Ospedale.

10.3 - STUDIO DI MICROZONIZZAZIONE SISMICA DEL COMUNE DI PRATO

Chiede di recepire lo studio della Fondazione Prato Ricerche su incarico della Protezione civile nel 2003-2007.

10.4 - RELAZIONE GENERALE, DISCIPLINA DI PIANO ED ELABORATI GRAFICI

RELAZIONE GENERALE

10.4.1 a pag.170, si è riportato erroneamente la tabella del dimensionamento relativa al Sistema 6 invece che al Sistema 7.

10.4.2 Il paragrafo 3.6.2 fa riferimento erroneamente alle aree omogenee di pericolosità sismiche non presenti nel PTC.

DISCIPLINA DI PIANO.

10.4.3 All'art.67 comma 10, si fa erroneamente riferimento ad un articolo delle Misure di Piano di Bilancio Idrico (art. 12 invece che art.11).

10.4.4 Rileva che all'art. 20 comma 4 si fa riferimento ai boschi di carpino bianco presenti solo nel comune di Vaiano.

10.4.5 All'art. 21 commi 4 e 5 chiede che vengano corretti i riferimenti al Monteferrato e alla Calvana, e rileva che al comma 6 si fa riferimento al "Podere le Buche" che si trova nel comune di Poggio a Caiano.

10.4.6 All'art. 27 comma 1 della disciplina di piano viene proposto di apportare modifiche precisando che "l'Amministrazione Comunale provvederà a presentare specifica richiesta di inclusione nell'elenco regionale degli alberi censiti dal presente strumento urbanistico e dal PTC della Provincia di Prato al fine di garantire le tutele previste della LR 60/98."

Chiede inoltre di eliminare dagli alberi monumentali rappresentati nella tavola Es. 3b, il tassodio nelle Cascine di Tavola in quanto non più esistente.

ELABORATI GRAFICI

10.4.7 nelle tavole Af.5 e Af.12 compaiono dei pozzi ad uso potabile che non risultano censiti all'archivio del demanio idrico provinciale.

10.4.8 Chiede di verificare che nella tav. Av.5 siano presenti gli elementi areali e puntuali della tavola QC_BIO_01 del PTC e delle tavole T03 e T05 del Piano di Gestione della ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

10.4.9 Nella tav. Es.3b si segnala che i perimetri dell'ANPIL e del SIR della Calvana non sono corrispondenti a quelli ufficiali.

10.4.10 Nella tav. Es.5 si rappresenta un unico perimetro sia per l'ANPIL che per il SIR del Monteferrato mentre hanno perimetri diversi.

10.4.11 Nella Es.6 si riporta come realizzata una ciclabile verso Montemurlo all'altezza di Dogaia, non ancora realizzata.

11. RACCOMANDAZIONI PER IL RU

11.1 LOCALIZZAZIONE AREE DI EMERGENZA

Viene anticipata la necessità nel RU di localizzare le aree di emergenza secondo l'art. 77 comma 6 del PTC e dell'art. 91 del Piano Provinciale della Protezione Civile.

11.2 GESTIONE RISORSA ACQUA

Vengono dati dei suggerimenti per la futura disciplina del RU per la gestione della risorsa acqua.

Controdeduzione tecnica:

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Da una riflessione effettuata si propone di integrare la Disciplina di Piano all'art. 48 comma 3 lettera b con ulteriori criteri circa l'ammissibilità per il nuovo consumo di suolo. Per gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti consentiti all'esterno delle aree urbane superiori ai 2.000 mq di superficie territoriale, si intende ammettere il consumo di suolo solo se connesso ad interventi legati alla rigenerazione urbana per trasferimento di diritti edificatori, alla realizzazione di ERS, alla realizzazione di attività produttive legate alla green economy o aree APEA, ad interventi di rilevanza sovra comunale condivisi da conferenze di area vasta.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimento sulle limitazioni al consumo di suolo, da una verifica e da una riflessione effettuata rispetto all'art. 48, si ritiene di dover modificare il comma 4 ammettendo, in sede di Regolamento Urbanistico, ambiti di trasformazione o recupero in aree urbane ove insiste la "Struttura agroambientale", solo se garantiranno la sussistenza degli elementi di invarianza, la riproducibilità delle prestazioni paesaggistiche e ambientali, la gestione durevole dei valori individuati. Tali interventi dovranno essere comunque assoggettati a piano attuativo e/o ad intervento unitario al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 75 comma 6, anche attraverso la consistente cessione gratuita di aree e la relativa compensazione dei diritti edificatori prevista dal metodo perequativo. Verrà inoltre eliminato il riferimento alle Invarianti Strutturali di cui al capo III del Titolo I (invarianti paesaggistico-ambientali). L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

1.2 La strategia del PS per la disciplina dei suoli persegue principalmente gli obiettivi di mantenere inalterato il

rapporto tra le aree urbane e agricole riqualificandone i margini e di evitare la saldatura dei borghi, la frammentazione del territorio agricolo, la formazione di nuove frange urbane. Nella definizione della disciplina dei suoli il PS non opera una azione pianificatoria ma riconosce uno stato di diritto e/o di fatto degli stessi.

Condividendo le definizioni e gli indirizzi per il territorio rurale agli artt. 61 e 62 delle norme del PTC, il PS specifica, integra e modifica le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola da esso individuate così come disposto dall'art. 60 comma 2 delle norme del PTC. Inoltre il PS tiene conto di quanto contenuto nella LR 1/2005, che all'art. 40 definisce i criteri per l'individuazione delle zone con esclusiva o prevalente funzione agricola. I criteri da considerare sono il sistema aziendale agricolo esistente, la capacità produttiva del suolo, le limitazioni di ordine fisico, la presenza di infrastrutture agricole di rilevante interesse, la vulnerabilità delle risorse e la caratterizzazione sociale ed economica del territorio. Sempre per la legge regionale, le zone ad esclusiva funzione agricola sono assunte come risorsa essenziale del territorio limitata e non riproducibile, e corrispondono alle aree di elevato pregio a fini della produzione agricola anche potenziale dovuta alle peculiari caratteristiche pedologiche, climatiche, di acclività e giacitura del suolo o per alla presenza di rilevanti infrastrutture agrarie e/o sistemazioni territoriali. Il PTC all'art. 12 individua tra le invarianti strutturali fondamentali dello statuto del territorio le risorse agro ambientali definite all'art. 57, tra le quali si ritrovano per la risorsa suolo i terreni con particolari sistemazioni agrarie presenti nelle aree ad esclusiva funzione agricola, e per la risorsa acqua le sistemazioni agrarie ed idrauliche della piana presenti nelle aree ad esclusiva funzione agricola.

Il PS nella sua definizione delle invarianti individua ambiti che insistono sia sulle aree agricole che sulle aree urbane, riconoscendo e tutelando le invarianti paesaggistico-ambientali rappresentate nella tavola Es. 3b e gli ambiti caratterizzati "Struttura agroambientale" e "complessi paesaggistici" rappresentati nella tavola Es. 3c.

Altra dimostrazione della volontà di tutelare il territorio agricolo è espressa dalle salvaguardie applicate e contenute nell'art. 88, che impediscono nuova edificazione non agricola sia nell'intero ambito delle aree esclusivamente agricole, sia nell'ambito delle aree prevalentemente agricole se su queste ultime insiste l'invariante "Struttura agroambientale".

Riguardo alla richiesta espressa dall'osservante di esporre le motivazioni che hanno portato il PS a modificare le perimetrazioni della disciplina dei suoli rispetto al PTC, in primo luogo sono state effettuate verifiche quantitative delle aree che hanno cambiato classificazione rispetto al PTC.

Relativamente ai 328 ettari che l'osservante ha individuato come aree urbane del PS, che invece nel PTC hanno funzione esclusivamente agricola, prevalentemente agricola o bosco, è utile precisare che la sostanziale differenza tra le due discipline dei suoli risulta essere di 91 ettari. Tale quantità è ricavata sottraendo a quanto conteggiato dall'osservante (328 ettari) le aree che presentano le seguenti caratteristiche:

- aree tutelate dalle invarianti strutturali, al netto delle caratteristiche di cui ai successivi punti (72 ettari).
- aree che il RU vigente e sue successive varianti hanno classificato come zone omogenee A, B, C, D, o F ai sensi del DM 1444/68 (147 ettari).
- aree destinate a standard per il RU vigente in zone omogenee E limitrofe alle zone omogenee A, B, C, D, o F (18 ettari).

Inoltre, rispetto ai 318 ettari che l'osservante ha individuato come aree prevalentemente agricole del PS che invece nel PTC hanno funzione esclusivamente agricola, è utile precisare che la sostanziale differenza tra le due discipline dei suoli risulta essere di 158 ettari. Tale quantità è ricavata sottraendo a quanto conteggiato dall'osservante (318 ettari) le aree che presentano le seguenti caratteristiche:

- aree tutelate dalle Invarianti Strutturali, al netto delle caratteristiche di cui ai successivi punti (134 ettari).
- aree che il RU vigente e sue successive varianti hanno classificato come zone omogenee A, B, C, D, o F ai sensi del DM 1444/68 (20 ettari).
- aree destinate a standard per il RU vigente in zone omogenee E limitrofe alle zone omogenee A, B, C, D, o F (6 ettari).

Di seguito verranno specificati per macroaree gli approfondimenti che hanno portato alle differenti perimetrazioni della disciplina dei suoli del PS rispetto al PTC.

AREE CHE SONO PASSATE DA FUNZIONE ESCLUSIVAMENTE O PREVALENTEMENTE AGRICOLA NEL PTC A URBANE NEL PS

Una parte delle aree che presentano questa differenza è localizzata in zone che il RU vigente e sue successive varianti hanno classificato nelle categorie A, B, C, D, o F ai sensi del DM 1444/68 (zone omogenee). In dette aree la disciplina dei suoli del PS si è conformata a quanto stabilito dallo strumento vigente. Altre aree riguardano fasce di ampiezza variabile collocate lungo le principali infrastrutture viarie (autostrada, declassata e tangenziale ovest) o in corrispondenza di svincoli stradali che, rimanendo intercluse tra le infrastrutture e l'edificato, hanno perso le caratteristiche delle aree agricole descritte dalle norme del PTC per la loro limitata superficie ed isolamento fisico. Si ritiene infatti che non siano oramai accessibili per la conduzione dell'attività agricola, e in quanto vicine ad aree a traffico intenso la loro qualità ambientale ed omogeneità risulta fortemente compromessa. Una limitata parte delle aree, a seguito della redazione e degli esiti di un quadro conoscitivo di maggior dettaglio e più aggiornato del PTC, sono state considerate come urbane in quanto edificate o caratterizzate da usi propriamente urbani.

Per i motivi sopra esposti si ritiene di confermare la classificazione come aree urbane definita dal PS.

AREE CHE SONO PASSATE DA BOSCHATE NEL PTC A URBANE NEL PS

Una parte delle aree che presentano questa differenza è localizzata in zone che il RU vigente e sue successive

varianti hanno classificato nelle categorie A, B, C, D, o F ai sensi del DM 1444/68 (zone omogenee). In dette aree la disciplina dei suoli del PS si è conformata a quanto stabilito dallo strumento vigente. Una limitata parte delle aree, a seguito della redazione e degli esiti di un quadro conoscitivo di maggior dettaglio e più aggiornato del PTC, sono state considerate come urbane in quanto edificate o caratterizzate da usi propriamente urbani.

Per i motivi sopra esposti si ritiene di confermare la classificazione come aree urbane definita dal PS.

AREE CHE SONO PASSATE DA FUNZIONE ESCLUSIVAMENTE AGRICOLA NEL PTC A PREVALENTEMENTE AGRICOLA NEL PS

Per questo tipo di variazione si ritiene utile motivare le scelte operate dal PS specificandole per macroaree:

AREA 1 - tra Paperino e San Giorgio a Colonica

L'area è situata in una zona interclusa tra l'abitato di Paperino e San Giorgio e a sud dell'area produttiva del Macrolotto 2. Da approfondimenti del quadro conoscitivo del PS e studi di dettaglio effettuati, l'area risulta caratterizzata da frammentazione della proprietà e non vi sono presenti aziende agricole che gestiscono tali terreni a diverso titolo, né infrastrutture agricole di rilevante interesse.

Tenuto anche conto anche della parziale interclusione tra aree urbane, si ritiene di confermare la classificazione di area prevalentemente agricola definita dal PS.

AREA 2 - tra Fontanelle, Cascine di Tavola, Tavola e Macrolotto 1

L'area si configura come un ambito ricompreso tra l'abitato di Fontanelle, le Cascine di Tavola, l'abitato di Tavola e il Macrolotto 1. Da approfondimenti del quadro conoscitivo del PS e studi di dettaglio effettuati risulta che l'area è caratterizzata da una spiccata frammentazione della proprietà e da mancanza di infrastrutture agricole di rilevante interesse. Inoltre l'ubicazione tra aree urbane densamente urbanizzate e parte dei terreni destinata a usi non agricoli compromettono fortemente la natura produttiva agricola dell'area e l'accessibilità. Si fa presente comunque che sulla quasi totalità dell'area insiste l'invariante strutturale "Struttura agroambientale", per la quale il PS prevede di tutelare, rafforzare e riqualificare le prestazioni e le potenzialità da un punto di vista ecologico ed ambientale, innalzando di fatto il grado di tutela rispetto anche alle aree esclusivamente agricole.

Per i motivi sopra esposti si ritiene quindi di confermare la classificazione di area prevalentemente agricola definita dal PS.

AREA 3 - Tra Iolo e Tavola

L'area è situata a sud dell'abitato di Iolo e ad ovest della tangenziale, all'altezza dell'abitato di Tavola. Da approfondimenti del quadro conoscitivo del PS e studi di dettaglio effettuati si possono individuare due sotto aree ben distinte che si differenziano per le tipologia di copertura dei suoli e delle proprietà: si distingue infatti la zona a ovest della tangenziale caratterizzata da terreni che fanno capo ad aziende agricole consolidate nel territorio e prevalenza di terreni coltivati a seminativo e la zona a est della tangenziale ove si riscontra una certa parcellizzazione della proprietà e coperture del suolo differenziate.

Per i motivi sopra esposti si ritiene di poter modificare la classificazione del PS attribuendo la caratterizzazione di area esclusivamente agricola alla zona ad ovest della tangenziale.

AREA 4 - Casello Prato Ovest

L'area è situata ad ovest del territorio comunale in prossimità del casello Prato Ovest, dell'autostrada A11 e della Declassata. La presenza di importanti infrastrutture viarie e tecnologiche (depuratore del Calice) e l'uso di terreni per funzioni non agricole ne compromettono fortemente la natura produttiva agricola e l'accessibilità per tali attività.

Per i motivi sopra esposti si ritiene di confermare la classificazione di area prevalentemente agricola definita dal PS.

AREA 5 - Tra S. Ippolito e ferrovia

L'area è situata ad ovest dell'abitato di S. Ippolito, tra la ferrovia e la seconda tangenziale ovest. La presenza di importanti infrastrutture viarie e della ferrovia ne compromettono fortemente la natura produttiva agricola e l'accessibilità per tali attività.

Per i motivi sopra esposti si ritiene di confermare la classificazione di area prevalentemente agricola definita dal PS.

Riguardo alla richiesta di ridurre l'impegno di suolo per le aree esclusivamente agricole, si precisa che tale indirizzo generale verrà esplicitato nella Disciplina di Piano all'art. 48, inoltre si consideri che il parziale accoglimento della presente osservazione porta ad una riduzione delle aree prevalentemente agricole a favore delle esclusive di circa 35 ettari su 158 ettari. Pertanto l'impostazione generale del Piano aderisce all'impegno del contenimento di nuovo consumo di suolo soprattutto a carico delle aree ad esclusiva funzione agricola.

Nel complesso l'osservazione risulta parzialmente accoglibile e il dettaglio delle aree descritte è esplicitato anche attraverso apposito elaborato grafico.

1.3 Il Piano Strutturale nella parte statutaria contiene l'elaborato Es.Pp - Patrimonio paesaggistico, i contenuti dell'elaborato individuano gli elementi costitutivi del paesaggio. Le categorie fanno riferimento alle schede di paesaggio del PIT della Regione Toscana (ambito 7) e in particolare a tre categorie principali quali quella degli elementi costitutivi naturali, degli elementi antropici, e quella degli insediamenti ed infrastrutture. Il patrimonio dei beni paesaggistici indicato nelle schede della Regione, oltre a essere confermato nelle sue indicazioni, è stato implementato grazie all'approfondimento degli studi condotti nella redazione del Quadro conoscitivo che hanno portato ad una ricognizione dettagliata nel territorio comunale. Per gli elementi insediativi, al fine di comprenderne l'importanza specifica, sono state redatte delle schede di approfondimento che danno informazioni di maggior dettaglio sia per gli aspetti storico-architettonici, sia per la loro ubicazione sul territorio comunale che per la loro rappresentazione allo stato attuale.

Come per le schede della Regione dove, con riferimento al codice dei beni paesaggistici, vengono indicati gli obiettivi di qualità paesaggistica, anche qui sono riportati gli obiettivi strategici che il PS intende perseguire relativamente ai caratteri peculiari che caratterizzano il paesaggio del sistema considerato. Tali obiettivi sono contenuti anche nella Disciplina di Piano.

Al fine di conferire efficacia ai contenuti dell'elaborato Es.Pp - Patrimonio paesaggistico, nei confronti degli strumenti operativi (RU o sue varianti), a tale documento verrà fatto esplicito richiamo nella Disciplina di Piano in quanto documento di riferimento con valore prescrittivo.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

1.4 La scelta di articolare il territorio e quindi di indicare strategie, dimensionare i massimi ammissibili del PS in relazione ad UTOE/Sistemi piuttosto ampi ed integrati, discende dalla volontà di produrre scenari insediativi ad ampio spettro e di lungo periodo su ambiti territoriali sufficientemente vasti e complessi rispetto ai quali le scelte localizzative e quindi conformative siano individuabili solo in sede di strumento operativo, e che soprattutto siano derivate anche dal monitoraggio delle dinamiche socio-economiche e delle risorse ambientali, ritenendo con ciò di interpretare correttamente i principi fondativi delle legge di governo del territorio della Regione Toscana.

Ricordando che la specificazione localizzativa di nuove previsioni non è, e non deve essere prerogativa del PS, si ritiene che la richiesta sia soddisfatta in quanto la valutazione della sostenibilità delle previsioni debba essere condotta attraverso la valutazione del peso che tali previsioni hanno sulle risorse. Si ricorda che proprio le risorse ed i loro ambiti di riferimento e la loro interazione sono i criteri con i quali sono stati riconosciuti i sistemi ed i subsistemi.

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE PUNTUALE

2.1 DECLASSATA-SOCCORSO

Le strategie enunciate per la Declassata all'art. 87 comma 3 indicano genericamente gli obiettivi di differenziare i livelli di traffico tra l'infrastruttura stessa e la rete urbana di contatto e di mitigare gli effetti ambientali nocivi prodotti dal traffico, oltre quelli visivi e paesaggistici in generale. Inoltre, nell'art. 80 comma 3.3 il Piano indica come una delle strategie per il sub sistema 4c "l'alleggerimento dell'impatto del traffico del viale Leonardo da Vinci (Declassata) soprattutto nel tratto tra via C. Marx e via Nenni per permettere la riconnessione spaziale e funzionale del territorio in direzione nord-sud e per il ritrovamento nel quartiere Soccorso di nuovi spazi verdi".

Il Piano quindi, coerentemente con la sua natura, delinea gli obiettivi strategici condivisi e tali da garantire, senza entrare nel merito delle soluzioni tecniche da selezionare in funzione degli studi e valutazioni di dettaglio nonché delle risorse disponibili.

Da una verifica effettuata si rileva comunque che non è mai menzionata la necessità del raddoppio delle corsie nel tratto del Soccorso ed al ponte Lama, verranno pertanto implementati gli artt. 87 comma 3 e 80 comma 3.3 al fine di specificare come ulteriore obiettivo che tutto il tratto della declassata che insiste nel territorio comunale dovrà essere configurato con due corsie per senso di marcia in continuità con gli altri tratti.

L'osservazione risulta pertanto parzialmente accoglibile.

2.2 - AREA OSPEDALIERA MISERICORDIA E DOLCE

Quanto disposto dall'art. 79 per la riqualificazione dell'area risulta coerente con il PTC ed che il suo contenuto è in linea con le proposte avanzate dal Comune al tavolo tecnico istituito dalla Regione Toscana in attuazione della LR 8/2012. Non risulta pertinente in questa sede fare riferimento al possibile esito di procedimenti tuttora in corso non perfezionati ed incerti. Nell'ambito di tali procedimenti dovranno essere analizzati e valutati gli effetti assumendosi le relative responsabilità.

L'osservazione risulta quindi non accoglibile.

2.3 - AREA EX-IPPODROMO

L'art. 82 ipotizza il recupero e la trasformazione dell'area occupata dall'ex ippodromo attraverso la creazione di un ampio parco pubblico in continuità con l'esistente Parco della Pace e il recupero degli edifici dismessi presenti nell'area con localizzazione di servizi pubblici o uso pubblico.

Appare in questa sede non pertinente dettagliare destinazioni d'uso specifiche che competono al RU o fare riferimento all'esito di procedimenti tuttora non perfezionati previsti da apposita e diversa normativa regionale (LR 8/2012).

L'osservazione risulta quindi non accoglibile.

3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio AMBIENTE ed ENERGIA

3.1 ACQUA

Da una verifica effettuata si ritiene l'osservazione accoglibile ed il quadro conoscitivo prenderà atto che l'inquinamento da nitrati, tricloroetilene e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r del DLgs 152/2006. Verrà pertanto implementato l'elaborato Ra.1 - Rapporto ambientale.

3.2 RIFIUTI

Da una verifica effettuata si rileva che nel Quadro conoscitivo (elaborato Am.1) e nella VAS (elaborato Ra.1) si fa già riferimento al "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, per la raccolta differenziata dei

rifiuti e di altri servizi di igiene ambientale", del comune di Prato approvato con DCC n.42 del 31.03.2005 e successivamente modificato con DCC n.67 del 04.05.2007.

L'osservazione risulta pertanto già soddisfatta.

3.3 AGRICOLTURA

Per quanto riguarda le scelte del PS riguardo la disciplina dei suoli e la suddivisione del territorio nelle varie classi, si rimanda a quanto espresso al punto 1.2. Inoltre si precisa che il PS nella redazione della carta della disciplina di suoli riconosce uno stato di fatto e di diritto dei suoli stessi e non ha nessuna volontà pianificatoria, infatti non è mai esplicitato che le aree prevalentemente agricole siano destinate a future funzioni urbane.

3.3.1 Da una verifica effettuata si rileva che non sono presenti riferimenti espliciti alla funzione produttiva dell'agricoltura, pertanto verrà implementato il capo I " Titolo II - Parte II della disciplina di piano inerente il territorio rurale."

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

3.3.2 L'osservazione risulta accoglibile e verrà integrato con quanto richiesto l'art. 34 comma 5

3.3.3 L'osservazione risulta accoglibile e verrà integrato con quanto richiesto l'art. 34 comma 5

3.3.4 Quanto disposto all'art. osservato sottintende quanto precisato dall'osservante, infatti la multifunzionalità auspicata per tali aree permetterà la fruizione delle aree periurbane e nello stesso tempo una più ampia conoscenza delle realtà agricole locali.

L'osservazione risulta pertanto già soddisfatta.

3.3.5 Da una verifica effettuata, e preso atto che l'attività vivaistica ricade integralmente tra le attività agricole ed era questo il significato che la norma deve esprimere, si ritiene che effettivamente l'articolazione dell'alinea possa essere suscettibile di fraintendimenti, per tale motivo l'osservazione è accoglibile e l'alinea verrà riformulata per facilitarne l'interpretazione.

3.3.6 Da una verifica e da una riflessione generale effettuate si ritiene di dovere implementare l'art. 35 ed eventuali rimandi con altri artt. della Disciplina di Piano dettagliando in maniera più specifica sia le caratteristiche che le attività non ammesse nelle aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola.

Riguardo alla richiesta specifica, l'attività vivaistica sarà esclusa dalle aree ad esclusiva funzione agricola in conformità con il PTC.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

3.4 - ZOOTECNICA

3.4.1 Da una verifica e da una riflessione generale effettuate si ritiene di dovere implementare l'art. 35 ed eventuali rimandi con altri artt. della Disciplina di Piano dettagliando in maniera più specifica le caratteristiche e le attività non ammesse dalle aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola.

In particolare l'attività zootecnica verrà inserita tra le attività dell'agricoltura.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

3.4.2 Ad integrazione di quanto esposto ai punti 3.3.5 e 3.3.6, si ritiene di aggiungere nell'art. 35 criteri per la progettazione dei tracciati delle infrastrutture in modo che non vadano a frazionare ulteriormente le aziende esistenti.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

3.5 - EDILIZIA RURALE E PAPMAA

3.5.1 Da una riflessione effettuata, si precisa che il Piano Strutturale intende ammettere attività sportive per il tempo libero in aree agricole limitatamente non solo a quelle legate alle aziende agricole ma anche a quelle legate alla fruizione del parco agricolo in coerenza con il suo carattere di multifunzionalità e secondo quanto definito dal progetto di territorio di rilevanza regionale "Il Parco agricolo della Piana".

Localizzazioni e caratteri specifici di tali interventi saranno demandati al RU.

L'osservazione risulta quindi parzialmente accoglibile e verrà implementato l'art. 41.

3.5.2 L'osservazione è accoglibile e tale precisazione verrà inserita implementando l'art. 43 comma 1.

3.5.3 L'art. 43 al comma 3 demanda al Regolamento Urbanistico di specificare la documentazione di corredo da allegare ad un PAPMAA, pertanto l'osservazione non è accoglibile.

3.5.4 Da una verifica effettuata si ritiene di implementare l'art. 44 della Disciplina di Piano inserendo alle formazioni boscate anche la funzione produttiva.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

3.6 - PARCO AGRICOLO

3.6.1 La strategia regionale di creare un grande parco agricolo nella piana risponde contemporaneamente a molteplici esigenze comuni alle aree periurbane europee. Da una parte si persegue la conservazione (ma bisognerebbe dire l'insediamento e il potenziamento) di attività agricole quali presidio ambientale e paesaggistico oltre che di produzione agroalimentare di prossimità; contemporaneamente si pensa al parco agricolo come luogo di servizi e attività complementari e compensative di quelle urbane (mobilità lenta, servizi ambientali, didattica agroambientale, tempo libero, circuiti enogastronomici e del gusto, ecc.). In generale una previsione di multifunzionalità che non può essere perseguita con le regole della esclusiva funzione agricola.

Fermo restando che nuova edificazione aggiuntiva un territorio agricolo è esclusivamente quella legata all'attività produttiva delle aziende agricole, il soddisfacimento della multifunzionalità del parco agricolo della piana potrà avvenire attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente anche mediante eventuali ampliamenti per esigenze funzionali da determinare in sede di RU.

Quanto sopra affermato verrà esplicitato implementando l'art. 41 della Disciplina di Piano.

L'osservazione risulta pertanto parzialmente accoglibile.

4. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TUTELA IDROGEOLOGICA - TUTELA RISORSA ACQUA

Si ritiene l'osservazione accoglibile ed in riferimento all'adeguamento, potenziamento e stato di efficienza dei sistemi di collettamento dei reflui fognari, verrà implementato l'art. 67 della Disciplina di Piano.

5. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TUTELA IDROGEOLOGICA - RISCHIO IDRAULICO

5.1 L'osservazione è accoglibile e le notizie circa le aree allagate su base storica (periodo 1966-1999) per eventi alluvionali significativi, esito di una ricerca effettuata all'archivio comunale, saranno riportati negli elaborati relativi allo studio idraulico, ulteriormente aggiornati e integrati in seguito alle richieste dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile.

5.2 L'osservazione è accoglibile e verrà implementato l'art. 68 comma 5 secondo quanto richiesto.

5.3 L'osservazione risulta accoglibile e verranno aggiunti i giusti riferimenti alla cartografia nell'art. 66 della Disciplina di Piano.

Inoltre, a seguito di una verifica sull'effettiva corrispondenza del reticolo idrografico del PS, disegnato sulla base della CTR in scala 1:2.000 ed il reticolo delle acque pubbliche secondo le norme del PTC, verrà modificata la rappresentazione cartografica nelle tavole Af.09 e Af.10.

5.4 L'osservazione è accoglibile e tali comparti verranno individuati nella Tavola Es.5 - Disciplina dei suoli. Verrà inoltre implementato l'art. 66 comma 9 della Disciplina di Piano.

5.5 L'osservazione risulta accoglibile, pertanto verrà data maggiore coerenza nella Disciplina alla carta dei battenti idraulici (Af. 10) ed in generale più risalto alle condizioni di fattibilità degli interventi senza rimandare il tutto al RU.

6. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio AREE PROTETTE e DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ.

6.1 Da una verifica effettuata si rileva che i confini rappresentati negli elaborati non sono conformi ai dati ufficiali, pertanto verrà aggiornata la tavola Vi.2 - Aree Naturali Protette d'Interesse Locale e Siti di interesse regionale, e di conseguenza gli altri elaborati grafici rappresentanti tali ambiti, in particolare le tavole Es.3b - Invarianti strutturali: invarianza paesaggistico-ambientale ed Es.5 - Disciplina dei suoli.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

6.2 Da una verifica effettuata si ritiene di avere inserito quanto ad oggi possiede caratteristiche tali da essere riconosciuto come invariante strutturale, pertanto l'osservazione è da ritenersi già soddisfatta.

6.3 Quanto disposto all'art. 22 intende descrivere una sequenza di ambiti anche assoggettati a diverse discipline tali da costituire una continuità anche percorribile tra la Calvana, le aree in edificate a standard dell'Interporto, l'area archeologica di Gonfienti e il parco agricolo della piana. Al fine di specificare nella disciplina quanto sopra esposto, verrà riformulato il comma 1 dell'art. 22.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

6.4 La richiesta di inserire nelle norme e nella cartografia delle invarianti paesaggistico-ambientali gli elementi contenuti nella tavola QC_BIO_01 del PTC e nelle tavole T03 e T05 del piano di gestione della ZPS n. 45 risulta ininfluente ai fini della loro tutela per i motivi di seguito descritti. Per una maggiore chiarezza saranno esposte singolarmente le classi richieste dall'osservante:

- gli habitat di interesse comunitario e regionale risultano ampiamente tutelati da norme comunitarie (DIR. 93/42/CEE) e regionali (LR. 56/2000) sovraordinate;
- gli alberi monumentali contenuti nella tavola del PS Es.3b rappresentano il risultato ottenuto dalla implementazione di quanto contenuto nel PTC a seguito di verifiche e confronti avvenuti con l'ente nella fase di formazione del Quadro conoscitivo.

- le aree individuate nell'ambito del PS come "superfici naturali di pregio" e "emergenze vegetazionali" sono state perimetrare attraverso approfondimenti a livello comunale che hanno permesso di dettagliare perimetri di classi già presenti nel PTC tra le aree "di elevato valore botanico" (come le formazioni delle praterie delle ofioliti, le leccete con elementi di macchia mediterranea, le praterie e arbusteti della Calvana) e di individuarne di nuovi (come gli individui isolati di cerro sughera e le fustaie di leccio). Su tali elementi vige la disciplina del PS agli artt. 25 e 26, che si è avvalsa di quanto disposto dal PTC.

- per le aree ed emergenze floristiche ed habitat presenti nel Piano di Gestione della ZPS n. 45, si precisa che nell'art. 20 comma 3 per la ZPS si dichiara che valgono le norme e le tutele del Piano di Gestione. Si rileva comunque che l'art. 20 comma 3 si riferisce al Piano di Gestione adottato e che in data 25.09.2012 con DCP 50/2012 tale Piano è stato approvato, pertanto verranno aggiornati i riferimenti all'atto di approvazione.

Gli elementi che l'ente chiede di inserire nel PS entro le invarianti paesaggistico-ambientali sono normate da discipline specifiche entro il PTC ove sono descritti, normati e sottoposti ad adeguata tutela. Laddove tali elementi nell'ambito del PS siano stati aggiornati/implementati, questi sono normati da specifiche discipline entro il PS che comunque fanno riferimento alle disposizioni definite dal PTC. Per i motivi sopra esposti l'osservazione non è accoglibile.

6.5 Rilevato che il ripristino del ponte Manetti è oggetto di un progetto di ricostruzione promosso dalla Provincia, si ritiene l'osservazione accoglibile e tale indicazione verrà inserita nell'art. 21 comma 6.

6.6 L'osservazione è accoglibile e il SIR 45 "Stagni della piana fiorentina e pratese" verrà inserito nell'elenco delle invarianti presenti nel Sistema 8 all'art. 58 comma 3.

6.7 L'osservazione è accoglibile e verrà implementato l'art. 78 comma 2.1 come richiesto.

6.8 L'osservazione è accoglibile e verrà implementato l'art. 84 comma 2 come richiesto.

6.9 Si fa presente che l'art. 94 fa riferimento ai rapporti del PS con i Programmi di Settore di competenza comunale. Rilevato che i Piani di Gestione dei SIC/SIR/ZPS non sono di competenza del comune, l'osservazione risulta non accoglibile per quanto richiesto ma saranno citati nell'elenco i Piani di Gestione delle ANPIL, di competenza del comune.

6.10 Verificato che i confini dei SIR sono erroneamente indicati in legenda ma non rappresentati, che effettivamente i confini delle ANPIL non sono esatti, e che le proposte di ampliamento delle ANPIL risultano sufficientemente visibili e comunque tali areali sono consultabili più chiaramente anche nella tavola Es. 5, si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile e nella tavola Va.2 verranno modificati i perimetri delle ANPIL.

7. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

7.1 La rappresentazione dei tracciati delle linee del trasporto pubblico su gomma nella tavola At. 2 è abbastanza indicativa poiché rappresenta uno stato di fatto suscettibile di modifiche frequenti effettuate sulla base di specifiche necessità e soprattutto su decisioni strategiche della società che gestisce il trasporto pubblico. Si ritiene pertanto non necessario aggiornare i percorsi citati dall'osservante nel Quadro conoscitivo, rimandando tali approfondimenti a specifici programmi di settore quali ad esempio il Piano Urbano della Mobilità. Per i motivi sopra esposti l'osservazione non è accoglibile.

7.2 Nella tavola Es. 6 sono rappresentati con apposito segno grafico le "linee di forza del trasporto pubblico locale". Queste non rappresentano percorsi individuati dai piani di settore ed accordi intercorsi tra enti e società di gestione, ma strategie generali a lungo termine proprie di un Piano Strutturale, non si ritiene quindi opportuno adeguarli a quanto richiesto.

Per i motivi sopra esposti l'osservazione non è accoglibile.

8. OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Assessorato INFRASTRUTTURE, VIABILITA', PATRIMONIO, EDILIZIA PUBBLICA

8.1 Da una verifica effettuata si rileva che effettivamente non è stato individuato il tracciato di metro tranvia sud indicato dalle strategie del PTC nella tavola PR_STT_03 "Sistema funzionale mobilità e fruizione". L'osservazione risulta quindi accoglibile e verrà inserito segno grafico nella tavola Es 6 - Sistema infrastrutturale, come indicazione schematica del tracciato in coerenza con il PTC. Tale indicazione verrà inserita anche nella Disciplina di Piano.

9.- OSSERVAZIONI DI CARATTERE SETTORIALE: Servizio CACCIA E PESCA

9.1 Preso atto che il PS individua le aree agricole ed urbane in modo non perfettamente corrispondente al PTC per i motivi esposti al punto 1.2, non si ritiene di avere operato scelte che possano compromettere la situazione descritta dall'osservante in quanto le aree che il PTC considera agricole e che invece il PS considera urbane non hanno comunque le caratteristiche idonee per la presenza di fauna stanziale o migratoria.

Per i motivi sopra esposti l'osservazione non è accoglibile.

10. INDICAZIONI COLLABORATIVE

10.1 - CARTA ARCHEOLOGICA

L'indicazione si ritiene meritevole di essere accolta e per questo verrà implementata la tav. Es.3a - Invarianti strutturali: invarianza storico-insediativa, quale riconoscimento di una risorsa territoriale con i dati riportati nella "Carta Archeologica della Toscana". Verrà inoltre inserito nella disciplina una norma di raccordo per il RU al fine di orientare la tutela dei beni e degli areali censiti in tale lavoro.

10.2 - CARTOGRAFIA DI BASE

Si fa presente che, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, la base cartografica degli elaborati di Piano deve essere documento collaudato secondo le procedure della Regione Toscana. Pertanto la segnalazione, se pur motivata, non può essere accolta in quanto si riferisce ad edifici costruiti di recente o addirittura ancora in costruzione, non presenti nella base cartografica regionale.

10.3 - STUDIO DI MICROZONIZZAZIONE SISMICA DEL COMUNE DI PRATO

In riferimento alle finalità dello studio di Microzonazione sismica del Comune di Prato elaborato nel quadriennio 2003-2007, quindi in un diverso regime normativo rispetto all'attuale, si ritiene di poter utilizzare i relativi esiti e conclusioni, previa verifica della coerenza con la normativa vigente in materia, in sede di definizione della fattibilità degli interventi del R.U.

L'osservazione risulta quindi non accoglibile.

10.4.1 - Da una verifica effettuata si è rilevato l'errore che verrà corretto.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

10.4.2 - Da una verifica effettuata si è rilevato l'errore che verrà corretto.

L'osservazione risulta pertanto accoglibile.

10.4.3 - L'osservazione risulta accoglibile, pertanto verrà corretto il riferimento all'art.11 delle Misure di Piano stralcio Bilancio Idrico.

10.4.4 - L'osservazione risulta accoglibile e verrà eliminato il riferimento ai boschi di carpino bianco nell'art. 20 comma 4

10.4.5 - L'osservazione risulta accoglibile e l'art. citato verrà modificato come proposto

10.4.6 - L'osservazione risulta accoglibile e l'art. citato verrà modificato come proposto al fine di garantire un aggiornamento continuo degli individui segnalati agli organi sovraordinati e la loro tutela. Verrà inoltre modificata la tavola Es.3b come richiesto.

10.4.7 - L'osservazione risulta accoglibile, pertanto verranno aggiornate le tavole Af.5 - Carta idrogeologica e Af.12 - Carta delle problematiche idrogeologiche, con i punti di captazione delle acque secondo i più recenti dati forniti dal Servizio Permessi e Concessioni della Provincia.

10.4.8 - Da una verifica effettuata si rileva che gli elementi della tavola QC_BIO_01 del PTC sono presenti ma riportati con areali in parte difformi dovuti ad una analisi di maggiore dettaglio.

Verranno comunque inseriti gli habitat segnalati nella tavola T05 del Piano di Gestione della ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" che costituiscono un aggiornamento rispetto al PTC allo scopo di avere un quadro generale ed aggiornato delle risorse naturali.

L'osservazione risulta quindi parzialmente accoglibile.

10.4.9 - L'osservazione risulta accoglibile e verranno apportate le dovute modifiche nella tavola citata nonché nella tavola Vi.2.

10.4.10 - Nella tavola Es.5, per quanto riguarda la Calvana e il Monteferrato, volevano essere rappresentati solamente gli ambiti ANPIL, pertanto la rappresentazione areale verrà modificata secondo i perimetri ufficiali, e nella legenda per le voci della Calvana e del Monteferrato verrà eliminato il riferimento al SIR.

L'osservazione risulta quindi accoglibile.

10.4.11 - L'osservazione risulta accoglibile e verranno apportate le dovute modifiche nella tavola citata.

11. RACCOMANDAZIONI PER IL RU

11.1 LOCALIZZAZIONE AREE DI EMERGENZA

L'art. 74 comma 3 dispone indicazioni per il RU altri strumenti di settore relativamente alla localizzazione delle aree di emergenza. Verrà comunque implementato tale articolo facendo riferimento alle norme citate. L'osservazione risulta accoglibile.

11.2 GESTIONE RISORSA ACQUA

Si prende atto di quanto suggerito e tali disposizione verranno opportunamente inserite nella disciplina del prossimo RU.

CONCLUSIONI:

L'osservazione risulta nel complesso parzialmente accoglibile. Si allega alla presente elaborato grafico a corredo di quanto esposto al punto 1.2.

Accoglibilità: Parzialmente accoglibile

Esito dell'osservazione all'approvazione del Piano Strutturale: Parzialmente accolta



CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI AL PIANO STRUTTURALE

adottato con D.C.C. n. 40 del 31.05.2012
pubblicato sul BURT n. 24 del 13.06.2012





Osservazione numero: 211

P.G: 107299 del: 10/08/2012


Presentata da: Provincia di Prato

ALLEGATO

DIFFERENZE TRA PTC e PS




-  PTC bosco - PS urbano
-  PTC prevalentemente agricolo - PS urbano
-  PTC esclusivamente agricolo - PS urbano
-  PTC esclusivamente agricolo - PS prevalentemente agricolo

PIANO STRUTTURALE

-  struttura agroambientale (aree di tutela)

REGOLAMENTO URBANISTICO

zone omogenee ai sensi del D.M. 1444/68

-  A; B; C; D; M; S = urbane
-  F = standard territoriali
-  E = agricole

